



Le festività religiose

Un quotidiano nazionale ha pubblicato un articolo con il titolo **“Fratelli nel riposo: la CGIL si converte al Ramadan - Il sindacato propone che gli immigrati possano non lavorare nei giorni sacri della propria fede”**.

Ancora una volta il nostro Bel Paese dimostra d'essere sensibile a tutti i valori purché non siano quelli cattolici che, piaccia oppure no, sono ancora l'espressione della maggioranza dei cittadini italiani.

Non è possibile tacere sullo stridente contrasto tra questa sensibilità riconosciuta alle altre confessioni religiose (che altri Paesi in cui le stesse sono al potere si guardano bene dal riconoscere ai cristiani, come dimostra il libro “Rapporto 2000 sulle libertà religiose nel mondo”) e l'insensibilità verso la religione cristiana. Di esempi se ne potrebbero fare molti, ma ne citiamo uno in particolare. È in uso da parte delle scuole di ogni ordine e grado (esclusa ovviamente l'Università, per evidenti ragioni) di assegnare molti compiti dal sabato al lunedì, giorno in cui sono di prassi le interrogazioni e le verifiche. Per i cristiani la domenica è un giorno sacro da dedicare alla preghiera, alla meditazione ed allo svago. Ma di questo non si preoccupano nel nostro Bel Paese in cui si caricano di compiti gli studenti senza alcuna considerazione al riguardo. E per meglio comprendere il concetto riporto quanto successo ad una nostra conoscente: alle rimostranze di questa mamma che chiedeva all'insegnante delle elementari di alleggerire il carico di compiti che avrebbero gravato sul lunedì coinvolgendo la domenica, la maestra rispose che lei era cresciuta anche senza la messa e le pratiche religiose cristiane domenicali. La stessa risposta l'avrebbe fornita, anche nel nostro Bel Paese, ad un islamico? Sono convinto che per risolvere tale incresciosa situazione sarebbe auspicabile (anche se impossibile) la coincidenza delle festività delle altre religioni con quelle cattoliche; allora sì che il diritto al riposo ed alla pratica devozionale verrebbe immediatamente riconosciuto e rispettato! E guai a chi osasse contrastarlo!

Arrigo Muscio